

Ticino in formazione



- 1 **Riforma della formazione commerciale**
- 2 **Arrivi e Partenze**
- 3 **Istruzioni per la stipulazione dei contratti di tirocinio**
- 4 **Riforma del settore sociosanitario**
- 5 **Corsi per maestri di tirocinio**
- 6 **Informatici I-CH**
- 7 **Il manuale svizzero delle qualifiche**
- 8 **L'insegnamento delle lingue nelle scuole professionali**
- 9 **La maturità professionale**
- 10 **La certificazione eduQua: un marchio di qualità**
- 11 **Istruzione civica e educazione alla cittadinanza nelle scuole professionali**

Riforma della formazione commerciale

Il lungo cammino del progetto legato alla riforma della formazione commerciale di base si avvicina alla sua conclusione. L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ha deciso che il nuovo regolamento entrerà in vigore il prossimo 1° gennaio e diventerà operativo a partire dall'anno scolastico 2003/2004. Tutti gli apprendisti del settore commerciale che inizieranno la formazione nel mese di settembre 2003 saranno confrontati con il nuovo regolamento.

In questi mesi è in corso la procedura di consultazione che terminerà il 31 agosto 2002.

In Ticino il nuovo regolamento, per quanto riguarda la formazione di base ampliata, è stato sperimentato nelle quattro Scuole professionali commerciali con classi pilota. Nella sessione d'esame di giugno 2002 sono stati esaminati i primi apprendisti impiegati di commercio della riforma al CPC di Locarno e al CPC di Lugano.

Nel prossimo mese di settembre partiranno altre classi pilota a Bellinzona, Chiasso, Locarno e Lugano, una in ogni Scuola professionale commerciale del Cantone, (saranno le ultime

con questa denominazione di classe pilota, poi dal settembre 2003 il nuovo regolamento sarà applicato a tutti gli apprendisti del settore commerciale che inizieranno la formazione).

Contiamo sulla collaborazione delle aziende interessate per poter formare, come desiderato, una classe in ogni scuola. Per i maestri di tirocinio è offerta l'opportunità di sperimentare la nuova formazione e anche di fare la necessaria esperienza in vista dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. Dall'anno scolastico 2003/2004 i giovani che seguiranno l'apprendistato nel settore commerciale potranno scegliere, in accordo con l'azienda formatrice, tra i seguenti percorsi:

- formazione di base, 3 anni (sostituisce l'attuale impiegato d'ufficio di 2 anni)
- formazione di base ampliata, 3 anni (sostituisce l'attuale impiegato di commercio)
- formazione di base ampliata con maturità professionale commerciale integrata, 3 anni.

Il nuovo regolamento contiene parecchie novità. In modo particolare la formazione in azienda assume, mediante la valutazione dell'apprendista alla fine del primo anno e alla fine della formazione per il conseguimento dell'attestato federale di capacità, una maggiore importanza.



Le caratteristiche principali del nuovo regolamento sono:

1. **il corso base** all'inizio del primo anno di tirocinio (da 4 a 6 settimane di scuola a tempo pieno);
2. **la frequenza scolastica**, secondo un modello degressivo durante i 3 anni;
3. **l'insegnamento scolastico in aree disciplinari** e con maggiore attenzione all'interdisciplinarietà dell'insegnamento;
4. **i corsi interaziendali** durante i 3 anni della formazione;
5. **la guida metodica tipo e il catalogo degli obiettivi** secondo il cubo delle competenze (acquisizioni di competenze professionali, metodologiche e sociali);



Arrivi e partenze

Come ogni anno durante l'estate si intrecciano due momenti importanti per la formazione professionale di base.

Arrivano infatti a conclusione, con gli esami finali, i tirocini e duemila giovani si apprestano a entrare nel mondo del lavoro o a continuare una formazione professionale scolastica superiore. Nel contempo altrettanti giovani, la metà in uscita dalla scuola media, l'altra metà dopo altre esperienze formative, partono con un tirocinio in un'azienda o in una scuola professionale a tempo pieno.

Abbiamo scelto questo momento di arrivi e di partenze per partire, anzi per ripartire, attraverso questo foglio d'informazione, con un colloquio meno burocratico con i nostri partner istituzionali nella formazione professionale: le aziende, i maestri di tirocinio, insomma l'economia di questo Cantone. Il foglio, specialmente dedicato alle aziende (ma inviato anche alle scuole, ai docenti, agli istruttori dei corsi d'introduzione, agli ispettori del tirocinio e ai periti d'esame), vuol essere anche un riconoscimento per l'impegno che le aziende mettono nella formazione. E' un impegno che consentirà anche quest'anno di dare un posto di tirocinio ad ogni giovane che ha scelto di intraprendere la via, interessante, promettente e proficua sotto ogni aspetto, della formazione professionale.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della
formazione professionale

6. **le situazioni di apprendimento e di lavoro, SAL** (l'apprendista è valutato dal maestro di tirocinio 2 volte all'anno in merito al raggiungimento di obiettivi concordati);
7. **le unità procedurali, UP** (l'apprendista porta a termine un processo di lavoro all'interno dell'azienda per ogni anno di apprendistato ed è valutato sul risultato);
8. **i criteri di promozione**, l'apprendista ottiene l'attestato se la nota degli esami della parte aziendale e la nota degli esami della parte scolastica saranno entrambe almeno 4).

L'obiettivo principale della riforma è formare giovani che sappiano affrontare in modo più autonomo i cambiamenti che la loro vita professionale e privata imporrà, grazie anche alle competenze metodologiche e sociali che avranno acquisite durante la formazione. Anche se, attualmente, sono relativamente pochi gli apprendisti formati nel nostro Cantone secondo il nuovo regolamento, i primi risultati sono positivi.

I docenti delle Scuole professionali commerciali del Cantone sono stati

adeguatamente formati e hanno anche potuto sperimentare con gli apprendisti il nuovo regolamento.

I maestri di tirocinio impegnati nella riforma hanno potuto seguire appositi corsi di formazione e i corsi per i maestri di tirocinio prevedono alcune ore dedicate ai nuovi aspetti della formazione degli apprendisti di commercio.

E' nostra intenzione, a partire dal prossimo autunno, organizzare giornate di formazione rivolte ai maestri di tirocinio del settore commerciale.

Siamo convinti che il nuovo regolamento, anche se prevede un maggior impegno per tutte le parti coinvolte nella formazione di apprendisti del settore commerciale, darà ai giovani una formazione che permetterà loro di essere più pronti ad affrontare i cambiamenti che il modo del lavoro propone con ritmi sempre più elevati.

Alberto Bordoli,
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale
alberto.bordoli@ti.ch
tel 091 815 31 41

Istruzioni per la stipulazione dei contratti di tirocinio

A cura dell'Ufficio amministrativo della Divisione è stato pubblicato sui Fogli ufficiali n. 48, 50 e 52, l'avviso indirizzato ai datori di lavoro sull'assunzione degli apprendisti e sulla stipulazione del contratto di tirocinio. Questo avviso comprende le disposizioni che riguardano l'autorizzazione a formare apprendisti, i requisiti richiesti al maestro di tirocinio, l'epoca di assunzione (ultimo termine per l'assunzione degli apprendisti: 31 ottobre 2002) e altre informazioni concernenti il periodo di prova, l'età dell'apprendista e la convocazione presso la rispettiva scuola professionale. Altre indicazioni nell'avviso:

- i formulari per la notifica di assunzione e quelli per la stipulazione del contratto di tirocinio sono ottenibili presso le Cancellerie comunali oppure scaricabili da Internet all'indirizzo www.ti.ch/DIC/DFP/argomenti/formulari;
- la tassa per gli esami finali di tirocinio che il datore di lavoro è chiamato a pagare nel settore artigianale, industriale e sanitario, è di 250 Frs;

- la tassa annuale che le aziende di tirocinio degli apprendisti del commercio e della vendita devono pagare per la scolarizzazione è di 600 Frs.

In aggiunta a queste disposizioni l'Ufficio amministrativo ha pubblicato la tabella concernente i salari degli apprendisti che sono emanati dalle Associazioni padronali o dalle rispettive commissioni paritetiche del nostro Cantone e la tabella riguardante gli orari settimanali massimi applicabili agli apprendisti (stato giugno 2002). Sia la tabella dei salari sia quella degli orari riguardano le 145 professioni che si possono imparare nel nostro Cantone in base ai Regolamenti federali di tirocinio.

Stranieri e tirocinio

I giovani di cittadinanza straniera che intendono intraprendere un tirocinio, devono ottenere un permesso personale da parte dell'autorità cantonale di polizia prima di iniziare la loro attività.

Per gli apprendisti frontalieri deve



Riforma del settore socio-sanitario

In questi anni il settore della formazione socio-sanitaria sta vivendo una profonda trasformazione dettata in particolare dal nuovo sistema di formazione adottato nel maggio 1999 dalla Conferenza dei direttori della sanità. Tale decisione è finalizzata a permettere l'integrazione delle diverse formazioni del settore nel sistema educativo svizzero e a facilitare il riconoscimento sul piano europeo dei titoli di studio rilasciati dalle scuole svizzere.

Il nuovo sistema introduce una valorizzazione delle formazioni di diploma (ad esempio per le formazioni di ergoterapista, fisioterapista, infermiere, laboratorista medico, soccorritore, tecnico in radiologia medica, tecnico di sala operatoria, per citare le formazioni offerte in Ticino), che vengono ora collocate al grado terziario non universitario del sistema educativo svizzero (scuole superiori). Altro elemento innovativo è costituito dalla possibilità di creare un nuovo tirocinio nel settore delle cure, dove questa nuova figura pro-

fessionale lavorerà sotto la responsabilità del personale diplomato, sollevandolo da tutte quelle attività di cura e amministrative che riducono il tempo a disposizione per le cure dirette al paziente.

La nuova formazione potrà essere assolta nella forma dell'apprendistato oppure tramite la frequenza di una scuola professionale a tempo pieno che organizzerà i diversi periodi di formazione teorica a scuola e di pratica nelle diverse strutture socio-sanitarie. L'innovazione sarà introdotta nel Ticino, dopo un'adeguata preparazione, a partire dal settembre 2003.

Anche il profilo delle Scuole universitarie professionali del settore è stato rivisto e ora sono previste due modalità: il **curricolo integrato**, della durata di quattro anni, che oltre alla formazione professionale di diploma sviluppa e approfondisce le competenze nella propria disciplina professionale, ma anche nel campo della comunicazione, dell'organizzazione sanitaria e gestionale, della ricerca e per la preparazione al lavoro interdisciplinare e il **curricolo additivo**, della durata abbreviata a due anni, rivolto a coloro che già dis-

4

pongono di un diploma professionale e che intendono acquisire le competenze aggiuntive più sopra descritte.

Da notare infine che con l'emanazione della nuova Legge federale sulla formazione professionale le competenze in materia di formazione socio-sanitaria passeranno dai cantoni, e per essi dalla Croce Rossa Svizzera alla Confederazione. La nuova normativa entrerà verosimilmente in vigore dal 2004 e diverrà operativa a tutti gli effetti dopo un periodo di transizione di cinque anni.

I collegamenti per maggiori informazioni:

www.formation-sante.ch

www.sdk-cds.ch

www.crs.ch

www.bbt.admin.ch

Gianmarco Petrini
Capo dell'Ufficio della formazione socio-sanitaria
gianmarco.petrini@ti.ch

essere innanzitutto presentato il contratto di tirocinio alla Divisione nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto 2002. L'approvazione del contratto di tirocinio avviene solo se ci sono sufficienti posti liberi e se il posto a disposizione è stato annunciato preventivamente all'Ufficio cantonale dell'orientamento scolastico e professionale e se sono adempiute tutte le condizioni che regolano l'assunzione degli apprendisti. Con il contratto di tirocinio approvato, l'azienda di tirocinio deve inoltrare domanda di permesso di lavoro per frontalieri alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione, per il tramite dell'Ufficio regionale degli stranieri, che lo rilascerà se sono soddisfatte tutte le condizioni di competenza sua e dell'Ufficio della manodopera estera.

Occorre quindi tener presente che, contrariamente alla prassi adottata fino all'anno scorso, l'Ufficio cantonale degli stranieri esamina la domanda di permesso di confinante solo in presenza di un regolare con-

tratto di tirocinio approvato dalla Divisione. Un'analogha procedura è adottata anche per quanto riguarda il rilascio del permesso B (dimorante annuale) e ciò in presenza di una situazione di nuova entrata nel territorio elvetico e in presenza di un ricongiungimento familiare. Nessun problema per quanto riguarda il rilascio del permesso C (domiciliati); mentre per quanto riguarda il rilascio dei permessi F, N e S suggeriamo ai datori di lavoro di chiedere preventivamente le necessarie informazioni ai rispettivi uffici competenti.

Aldo Rusconi
Capoufficio amministrativo
aldo.rusconi@ti.ch
tel 091 815 31 11

Corsi per maestri di tirocinio

5

Dal 1° gennaio 1980 i Corsi per maestri di tirocinio (CMT) offrono la possibilità, a chi si occupa della formazione in azienda dell'apprendista, di acquisire le competenze d'insegnamento (psicologiche, pedagogiche e didattiche) necessarie per trasmettere al meglio, nella pratica quotidiana, quanto è indispensabile affinché l'apprendista possa al termine del suo tirocinio diventare un buon operatore qualificato. Al termine di un corso della durata di 60 ore-lezione il maestro di tirocinio riceve un attestato di frequenza che, abbinato al titolo professionale specifico, costituisce il requisito per essere riconosciuto come maestro di tirocinio. Nel Cantone Ticino già oltre 5'000 persone hanno seguito questa formazione. Durante ogni anno vengono offerti una ventina di corsi, sia in orari serali (due sere la settimana per circa due mesi), sia in orari diurni (un giorno la settimana per due mesi circa, oppure 7 giorni distribuiti su due settimane, ecc.). Attualmente stiamo sperimentando con altri Cantoni una forma modulare di formazione, che permette al corsista di costruire parzialmente il suo percorso secondo i suoi interessi. Chi desidera ottenere maggiori dettagli oppure ricevere il programma 2002 può mettersi in contatto con la direzione dei CMT, ai seguenti recapiti:

Corsi per maestri di tirocinio

Viale Franscini 25 - 6500 Bellinzona

ilaria.scetrini@ti.ch

tel. 091 820 65 90/91 fax 091 820 65 99

Informatici

I-CH: nuovo concetto di formazione modulare con anno di base a tempo pieno

Per sopperire alla marcata carenza di specialisti nel settore dell'informatica, l'UFFT ha incaricato un gruppo di lavoro (I-CH) di concretizzare un nuovo concetto di formazione con l'obiettivo di rispondere ai bisogni dell'economia svizzera sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo.

L'indirizzo dato a questa formazione si riallaccia alle risultanze del progetto MODULA per la realizzazione di un sistema di formazione a moduli. Si mira a creare i presupposti per una formazione specialistica, flessibile, facilmente adattabile alle esigenze del mercato e - soprattutto - aperta alla necessità di formazione continua.

Sotto l'egida della Dfp, il Ticino - quale Cantone pilota in collaborazione con le altre aree linguistiche - ha accettato di introdurre il nuovo concetto di formazione modulare contemporanea-

mente all'adozione dell'anno di base del tirocinio, ossia il primo anno di tirocinio svolto non in azienda ma a scuola e nei laboratori della scuola.

Con l'anno scolastico 2001/02, presso la SPAI di Locarno ha preso avvio la nuova sperimentazione con due classi a tempo pieno, con un totale di 46 apprendisti.

Il nuovo modello prevede nel primo anno (anno di base), oltre alle diverse materie teoriche della professione - circa il 40% di attività pratiche (laboratorio). Secondo le scadenze fissate dal programma modulare, i giovani hanno sostenuto l'esame in 12 moduli di base.

Nel 2° anno - con una frequenza scolastica ridotta a 9 blocchi che si ripeterà nel 3° e nel 4° anno - gli apprendisti sceglieranno - secondo le esigenze delle rispettive aziende - uno dei due percorsi di formazione: applicazioni o sistemi. Della loro specifica formazione faranno pure parte i modu-

li opzionali (sviluppati nei corsi di introduzione) e alcuni moduli facoltativi (organizzati all'interno dell'azienda).

Al termine della formazione ci sarà la procedura di qualificazione per ottenere l'attestato federale di capacità, basata su:

- cultura generale;
- formazione relativa al campo professionale e alla specializzazione (definite dall'esito degli esami della modulistica sviluppata sui 4 anni);
- lavoro finale.

Tutte le informazioni aggiornate sul programma pilota I-TI sono disponibili su Internet all'indirizzo:

www.i-ti.ch

oppure contattando il capo progetto per I-CH Ticino:
ing. William Peretti,
via Monte Brè 16, 6900 Lugano,
nate 079/353 93 29

Giancarlo Dellea
Direttore della SPAI di Locarno
giancarlo.dellea@ti.ch
tel 091/756 11 11



Il manuale svizzero delle qualifiche

Nell'ambito dell'offensiva lanciata dal Decreto federale 2 per stimolare l'offerta di posti di tirocinio da parte delle aziende e attivare iniziative atte a rendere più attrattiva la formazione professionale, la nostra Divisione ha presentato all'autorità federale un'iniziativa per preparare i docenti all'implementazione nelle classi del Manuale svizzero delle qualifiche.

Il manuale è una raccolta di schede che rappresentano un ottimo strumento per raccogliere e documentare il "vissuto professionale" e le esperienze personali più significative e potranno essere esibite, a discrezione del candidato, al datore di lavoro al momento in cui ci si candida per un impiego.

Le schede sono raccolte anche in un CD ROM allegato al manuale. Con la collaborazione dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale di Lugano sono stati formati all'uso del manuale 70 docenti del settore artigianale-industriale lo scorso anno e 110 dei

diversi indirizzi quest'anno; tutti gli insegnanti che hanno ottenuto l'attestato sono abilitati all'introduzione di questo strumento nelle scuole professionali per una formazione completa dei loro allievi.

Il manuale, distribuito finora solo agli apprendisti dei corsi terminali, potrà essere consegnato, a partire dal prossimo anno, ai giovani che iniziano il tirocinio.

Per ulteriori informazioni contattare:

- l'Ufficio del delegato al perfezionamento professionale
Rolf Carattini:
tel. 091 815 31 15
dic-udpp@ti.ch
- l'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica
Mario Prati:
tel. 091 815 31 30
dic-ufa@ti.ch

L'indirizzo del sito in lingua tedesca (edito dall'associazione Gesellschaft CH-Q und Qualifikationsbuch) è: <http://www.ch-q.ch/>

L'insegnamento delle lingue nelle scuole professio-

8

Molti giovani (attualmente circa 2800) che seguono una formazione in professioni del settore artigianale-industriale devono abbandonare l'apprendimento di una seconda lingua durante i tre o quattro anni di tirocinio e ciò perché l'insegnamento non è previsto nelle griglie orarie dei diversi regolamenti di tirocinio. Questo fatto comporta una rapida perdita delle competenze linguistiche acquisite durante gli anni della scuola media e rappresenta, al momento dell'entrata a pieno titolo nel mondo del lavoro, un ulteriore fattore di indebolimento della mobilità professionale.

Sono quindi più che mai urgenti misure atte a trovare spazi per poter generalizzare, in termini di tempo ragionevoli, l'insegnamento di almeno una lingua straniera in tutte le professioni e in tutti gli anni di tirocinio. Nel nostro Cantone, approfittando del progetto di riforma in atto per modificare l'assetto dell'insegna-

mento delle lingue nei diversi livelli scolastici e anticipando le auspicate decisioni dell'autorità federale, inizierà, col prossimo anno scolastico, un'esperienza che coinvolgerà una quindicina di classi del primo anno di tirocinio finora escluse dall'insegnamento di una lingua straniera. L'esperienza tocca tutte e 5 le sedi di Bellinzona, Biasca, Locarno, Mendrisio e Trevano e classi di varie professioni. Sarà insegnato il tedesco, se del caso l'inglese.

Il progetto prevede l'estensione graduale a tutte le professioni attualmente non interessate.

Sarà indispensabile mettere in atto una particolare metodologia di insegnamento e preparare materiali strutturati e modulati in funzione dell'utenza alla quale ci si rivolge.

Mario Prati
Capo dell'Ufficio della formazione professionale agraria, artigianale e artistica
mario.prati@ti.ch

La maturità professionale

9

La formazione professionale comprende sempre anche la parte culturale che può assumere - a determinate condizioni - la forma del curriculum di maturità professionale (parallela al tirocinio).

In Ticino la maturità professionale è presente con quattro indirizzi (artistico, commerciale, tecnico e sociosanitario) e offerta nelle seguenti scuole: Centro scolastico per le industrie artistiche, Centri professionali commerciali, Scuole d'arti e mestieri, Scuole professionali artigianali e industriali, Scuola di diploma.

Un apprendista accede senza esame ai corsi di maturità (Scuola media professionale - SMP) se dispone dei requisiti minimi desunti dalla licenza di scuola media, ossia una media di almeno 4,5 nelle materie obbligatorie con al massimo un'insufficienza, non inferiore al 3 (sono però accettate anche medie inferiori se il candidato ha seguito uno o più corsi attitudinali).

Frequentare la SMP comporta ovviamente un notevole maggior impegno e dunque sacrifici per l'allievo che, nel corso del tirocinio, seguirà almeno 1440 lezioni ripartite tra materie fondamentali (lingue, matematica,

storia e istituzioni politiche, economia e diritto), materie specifiche (a seconda dell'indirizzo di maturità) e materie complementari.

I giorni di scuola sono dunque di più rispetto al normale percorso formativo e ciò comporta evidentemente una maggiore disponibilità anche da parte del datore di lavoro. Quest'ultima è compensata però, a livello di azienda, dalle ampliate conoscenze e dalle aumentate competenze operative del giovane maturando che risulterà essere, anche in prospettiva, un collaboratore qualificato e preparato. La SMP pone precise condizioni di promozione anche solo per accedere al semestre successivo: se queste condizioni non sono adempiute l'allievo deve abbandonare questo percorso per seguire le lezioni di cultura generale così come previste nel Regolamento di tirocinio.

La preparazione agli esami di maturità professionale è comunque possibile anche dopo il tirocinio frequentando i Corsi per professionisti qualificati della durata minima di 2 semestri (a tempo pieno oppure parallelamente all'attività professionale).

Alla conclusione del tirocinio, una volta superati gli esami finali e tenuto conto della regola "nessun attestato federale di maturità senza

attestato federale di capacità", il titolo di studio ottenuto consente di accedere senza esami d'entrata ad una scuola universitaria professionale (di indirizzo conforme alla formazione di base acquisita) oppure ad una scuola specializzata superiore.

Per ulteriori informazioni:
Divisione della formazione professionale,
Via Vergiò 18, 6932 Breganzona
dic-dfp@ti.ch - www.ti.ch

recapito telefonico generale:

Coordinatore cantonale
Norberto Lafferma
norberto.lafferma@ti.ch
091 815 31 27

recapiti telefonici specifici:

Ufficio della formazione industriale
091 815 31 20

Ufficio della formazione agraria,
artigianale e artistica
091 815 31 30

Ufficio della formazione commerciale
091 815 31 40

Ufficio della formazione sociosanitaria

La certificazione eduQua: un marchio di qualità

Per far fronte alla necessità di disporre di criteri minimi di qualità ai quali devono rispondere le istituzioni di formazione, è stata istituita, sotto l'egida dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia nonché del Segretariato di Stato all'economia, la certificazione eduQua (Certificato svizzero di qualità per istituzioni di formazione continua). Per tutti gli enti di formazione continua privati o pubblici la norma eduQua stabilisce i criteri minimi di qualità per il rispetto della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua. Le verifiche vengono effettuate sulla base dei seguenti criteri:

1. offerte di formazione che soddisfano i bisogni generali di formazione e i bisogni particolari dei clienti;
2. la solidità e la trasferibilità delle conoscenze e delle competenze acquisite dai partecipanti;
3. una presentazione trasparente delle offerte di formazione e delle opzioni pedagogiche;
4. prestazioni orientate al cliente, con un impegno d'efficacia e d'efficienza mirato al miglior rappor-

to qualità-prezzo e un utilizzo delle risorse adeguato agli obiettivi di formazione;

5. formatori competenti, in possesso delle qualifiche richieste, ossia di competenze personali, sociali e d'animazione di gruppi in formazione, come pure delle competenze metodologiche e pedagogiche nella formazione degli adulti e nel loro campo specifico di formazione;
6. impegno di garantire e sviluppare la qualità.

In Ticino, la certificazione è un presupposto obbligatorio per tutti gli enti che intendono far capo a contributi cantonali o federali in materia di formazione continua o che intendono operare su mandato pubblico. Tutti gli enti e le scuole (quindi anche privati) hanno comunque la facoltà di presentare una domanda di certificazione.

Attualmente nella Svizzera sono le seguenti quattro organizzazioni accreditate da metas (metrologia e accreditamento Svizzera), nuova denominazione dell'Ufficio federale di metrologia e di accreditamento, che possono certificare secondo le norme eduQua.

SCEF

Servizio cantonale di certificazione di enti di formazione, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – Divisione della formazione professionale, Via Vergiò 18, 6932 Breganzona mauro.lupi@ti.ch

SQS

Schweiz. Vereinigung für Qualitäts- und Management-Systeme, Industriestrasse 1, Postfach 686, 3052 Zollikofen

SGS

International Certification Services AG, Technoparkstrasse 1, 8005 Zürich

ProFormations

Suisse romande, case postale 457, 1211 Genève 4

Il Servizio di certificazione di enti di formazione (SCEF) della Divisione della formazione professionale ha ottenuto l'accreditamento secondo la norma SN EN 45012 in data 28 giugno 2001 con la sigla e il numero SCES 070. Il SCEF ha attualmente accreditato nel Cantone le seguenti istituzioni:

IBM Learning Service Ticino, Lugano - Centro professionale, Biasca - Clic Cooperativa e Laboratorio, Lugano - Swissfood SA, Vezia - Prêt à porter SA, Locarno - Soccorso Operaio Svizzero, Lugano - SC Marketing Consult, Chiasso.



Istruzione civica e educazione alla cittadinanza nelle scuole professionali

Premessa

Il settore professionale soggiace per la quasi totalità dei curricula formativi alla legislazione e alle normative federali. Inoltre, per quanto attiene ai tirocini seguiti secondo il modello duale, il tempo scarso di frequenza scolastica riduce ulteriormente le possibilità di ampliare l'offerta di spazi da dedicare all'insegnamento della civica.

Un elemento ulteriore di difficoltà è rappresentato dalla diversificazione dei curricula formativi e dall'alto numero di professioni praticate nel Cantone (ca.120).

E' perciò importante che l'insegnamento dell'istruzione civica e dell'educazione alla cittadinanza nel settore professionale si innesti su quanto già svolto nella scuola media, ampliando e modulando argomenti contenuti nelle lezioni in funzione degli interessi e delle esigenze di giovani che si affacciano o già sono entrati nella vita civica "attiva".

L'insufficiente dotazione oraria (un'ora settimanale per complessive 36,5 ore annuali) nei settori commerciali, artigianali e industriali dev'essere parzialmente recuperata integrando la civica in discipline quali l'economia e il diritto.

Scuole professionali artigianali e industriali e scuole d'arti e mestieri Il Programma quadro (PQ) dell'agosto 1996* considera l'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza come uno dei 9 aspetti della Cultura generale.

Nel testo programmatico emanato dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia vengono indicate le linee direttrici e le mete che devono essere perseguite.

In particolare vengono evidenziati gli obiettivi generali, i concetti cognitivi e non cognitivi, i possibili oggetti di insegnamento e le indicazioni metodologiche.

Per quanto attiene ai temi, il PQ dà indicazioni esaustive che spaziano da quelli d'interesse nazionale a quelli di respiro europeo e mondiale:

- Votazioni ed elezioni
- Partiti, gruppi d'interesse, movimenti
- Politica dei media
- Le leggi e le costituzioni
- Storia del femminismo

Gli aspetti operativi e i contenuti specifici sono sviluppati nei Piani di sede che ogni scuola deve elaborare e aggiornare annualmente.

Nella maggior parte delle tematiche trattate durante le tre ore settimanali di cultura generale, il tema della formazione del futuro cittadino è pre-

sente come argomento a sé stante o integrato in uno degli altri 8 aspetti.

Esempio di tematiche distribuite sull'arco del tirocinio:

- La frontiera
 - i confini politici
 - i movimenti di popolazioni
 - le migrazioni
- Uomo avvisato mezzo salvato
 - il potere giudiziario
 - i codici
 - i diritti e i doveri del cittadino
- La conquista dello "spazio"
 - l'ONU
 - le organizzazioni internazionali
 - la costituzione federale
 - le libertà costituzionali
 - i regimi politici
 - i poteri federali
 - il federalismo
- Finalmente 18 anni
 - la maggiore età (diritti e doveri)
- Io e gli altri
 - le minoranze
 - leggi e ordinanze sui rifugiati
- Chi ci governa
 - l'organizzazione politica del paese ai diversi livelli (Comune, Cantone, Confederazione)
 - la definizione di stato
 - il ruolo dello stato
 - le funzioni dello stato moderno
 - le costituzioni

Oltre agli spunti contenuti nelle tematiche, vengono sviluppati argomenti di attualità a livello regionale, cantonale, federale (votazioni, elezioni, decisioni importanti del potere politico).

Scuole professionali commerciali Tirocinio duale:

- impiegati di commercio e d'ufficio
- venditori e impiegati di vendita

In queste professioni, rette dai regolamenti federali, la mancanza delle ore per l'insegnamento della civica è effettivo. Infatti in tutte le professioni la materia specifica è presente con un'ora sull'arco di un solo anno.

Gli argomenti che vengono sviluppati nelle lezioni specifiche riservate all'insegnamento della civica e che pure vengono integrati in altre quali argomenti tematici sono, in sintesi, i seguenti:

- lo stato e le sue componenti
- le forme di governo
- le dittature
- diritti e doveri dei cittadini
- la confederazione
 - evoluzione dello stato
 - le diverse costituzioni
 - lo stato federativo
 - la ripartizione delle competenze tra confederazione e cantoni
 - i dipartimenti federali

- il cantone
 - ruolo e funzione del cantone
 - rapporto fra cantone e comuni
 - i poteri cantonali
 - i dipartimenti
- il comune
 - origine del comune
 - i poteri comunali
- altre istituzioni
 - il patriato
 - la parrocchia
- istituzioni internazionali

Scuole medie di commercio

Obiettivi e contenuti dell'insegnamento della civica sono contenuti nel Piano normativo federale per le scuole medie di commercio del 15.04.1981. Nelle due ore settimanali previste per storia e civica l'accento è posto in modo particolare sull'insegnamento della prima disciplina, lasciando alla seconda solo un certo numero di lezioni specifiche e integrandone altre in materie quali la geografia, il diritto e l'economia politica.

Particolare attenzione viene dedicata alla trattazione, anche nella forma interdisciplinare, di argomenti che periodicamente animano la vita politica regionale, cantonale, federale o internazionale.

Maturità professionale

Indirizzi: tecnica, artistica, artigianale.

Il programma quadro del 22 febbraio 2001 prevede l'insegnamento della civica abbinata alla storia con una dotazione di 2 ore settimanali (sia nella forma integrata nel tirocinio sia nel corso per professionisti qualificati).

Il dossier di accompagnamento indica le linee direttrici generali e la metodologia per la trasposizione dei concetti consegnati nel Programma quadro nei Programmi di istituto.

Questi ultimi sono in fase di elaborazione e avranno valenza su piano cantonale.

Nel dossier sono esplicitati altresì gli obiettivi che si devono perseguire nell'insegnamento delle materie storia e civica e i modi con i quali dev'essere integrata una nell'altra.

Il dossier esemplifica alcuni blocchi tematici che potrebbero essere inseriti in un Programma di istituto:

- Svizzera
 - storia e istituzioni
- Culture europee ed extra-europee
 - conflitti
 - imperialismo
 - imperi coloniali
- Libertà-oppressione, democrazia
 - dittatura
 - uomo e natura
 - migrazioni

Ticino in formazione

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino.
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport.
Divisione della
formazione
professionale.



segue

- Rivoluzioni
- in ambito ideologico, politico,
economico
- Donne:
- posizione delle donne nella
società
- le lotte per l'uguaglianza dei
diritti politici ed economici
- L'uomo e la natura
- l'uomo come componente della
natura
- produzione e consumo di ener-
gia
- i cambiamenti delle condizioni
ambientali
- l'inquinamento
- Migrazioni
- storia delle migrazioni europee
e degli Stati Uniti
- le migrazioni come tema di
confronto politico

L'insegnamento deve fondarsi sui due principi "orientamento verso le competenze" e "interdisciplinarietà". A questi due principi ci si ispira per le valutazioni delle prove durante l'insegnamento come anche per le prove di maturità professionale.

Scuola di diploma

La distribuzione delle materie e la loro dotazione oraria riprende le direttive, valide per il riconoscimento delle scuole di diploma, emanate l'11 giugno 1987 dalla Conferenza svizzera dei direttori dell'istruzione

pubblica. In particolare, la civica e l'educazione alla cittadinanza trovano posto nelle due ore previste durante i primi due anni nella materia scienze sociali e nel terzo anno in seminari interdisciplinari nella stessa materia.

E' pure data la possibilità, sulla base dell'art. 17 dell'attuale Regolamento della Scuola, di istituire, a partire dal secondo anno, seminari a carattere interdisciplinare per approfondire tematiche con docenti di diverse materie.

Si può pertanto affermare che, anche se non immediatamente identificabili come ore a sé stanti, gli spazi per l'insegnamento e la formazione civica del giovane cittadino sono garantiti. Ai docenti il compito di renderle meglio percettibili nell'ambito delle tematiche sviluppate.

*programmi quadro (PQ) per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali artigianali, industriali e di arti e mestieri - UFFT (1996).

Mario Prati
Capo dell'Ufficio della formazione professionale agraria, artigianale e artistica
mario.prati@ti.ch
tel 091/815 31 31

7.02 - luglio 2002

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport.
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergio 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: dic-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi (dfp)
Patrizia Rossi (dfp)
Grafica:
Agenzia SPAS, Grancia

impresum